

Le Coppe in campo e alla tv

Valencia Napoli Italia 1
(ore 21,55)



Claudio Ranieri

Norrkoeping Torino Italia 1
(ore 19)



Emiliano Mondonico

Wacker Roma Italia 1
(ore 20,45 dif.)



Vujadin Boskov

A Indurain il Giro della Catalogna L'ultima tappa a Laurent Jalabert



Miguel Indurain (nella foto) ha vinto il giro della Catalogna. La corsa si è conclusa ieri con la disputa dell'ultima tappa, lunga 172 km, e che è stata vinta allo sprint dal francese Laurent Jalabert, il vice-campione del mondo Indurain, che aveva conquistato la maglia di leader nel «toppone» preannunciato di domenica, non ha avuto problemi a conservare il primato in classifica generale. Ha chiuso col tempo complessivo di 24 ore 29'40", con un vantaggio di 19" sullo svizzero Toni Rominger, vincitore quest'anno della Vuelta. Al terzo posto l'altro spagnolo Antonio Martin.

Xenofobi tedeschi E i tifosi del St. Pauli-Amburgo restano a casa

Per paura di risse i tifosi della squadra del St. Pauli di Amburgo hanno deciso di non seguire la propria squadra nella trasferta di sabato prossimo per un incontro di 2ª divisione a Chemnitz (Sassonia). «Non abbiamo voglia di farci mandare all'ospedale a forza di botte». I tifosi del St. Pauli sono dichiaratamente a favore degli stranieri che emigrano in Germania o chiedono asilo politico («cosiddetti «asylanten») e per questo in passato sono spesso stati attaccati da hooligans e skinheads.

Calcio-sacrifici Gli Young-boys accettano sconti sugli stipendi

Per far fronte ad un deficit perdurante, lo Young Boys di Berna (serie A svizzera) ha annunciato che ridurrà del 10 per cento gli stipendi (da 6 a 14 milioni al mese) di tutti i suoi calciatori. Tutti i giocatori, con l'eccezione del norvegese Lars Bohinen, hanno accettato il provvedimento deciso dal presidente della squadra, Rudolf Baer. Lo Young Boys, attualmente al terzo posto nella classifica del campionato, non riuscirà a risanare un deficit di circa due milioni di franchi (1 miliardo e 800 milioni di lire).

Arresti domiciliari per Chiampian Fròdò per anni l'Hellas Verona

Il Tribunale della libertà di Verona ha concesso gli arresti domiciliari a Ferdinando Chiampian, ex presidente dell'Hellas Verona arrestato il 24 luglio scorso dalla Guardia di finanza per la bancarotta fraudolenta della società gialloblù. I magistrati indagati: l'ex amministratore delegato della stessa società Eraldo Polato, e il procuratore di calcio Antonio Caliendo.

«Mai più in F1» Mansell si consola con un offshore da 700 milioni

Nigel Mansell, neo-campione del mondo, ha confermato il proprio ritiro dalla F1 ma non l'ipotesi di correre per la Indy Cars, la scuderia statunitense di proprietà dell'attore Paul Newman. Mansell, 39 anni, e che domenica scorsa a Monza aveva annunciato l'abbandono a Adelaide (Gp d'Australia, ultimo del '92) è apparso lunedì a Southampton, dove ha acquistato un motoscafo da 300 mila sterline, circa 700 milioni di lire italiane. Intanto il finlandese J.J. Lehto, 26 anni attualmente alla Dallara, nel '93 guiderà una Sauber che farà il suo esordio in F1.

Tavole a vela mondiali nel mare di Palermo

Si svolgeranno dal 2 al 10 ottobre nella baia di Mondello i Campionati del mondo di windsurf, classe Mistral, organizzati dal Circolo Albarola. Alla manifestazione che per la prima volta approda in Italia, saranno presenti 200 atleti in rappresentanza di 30 paesi, tra i quali gli iridati Riccardo Giordano e Paolo Wirtz. La classe Mistral, riconosciuta dalla Federazione internazionale è oggi la più diffusa ed affermata e le regate vengono effettuate nel circuito internazionale su tavole monotype il «mistral one design», nane che concorreanno a due specialità, la «Caccia alla volpe», inseguimento di un pallone-bersaglio, e il «Fly-in», prova di abilità aerea.

CARLO FEDELI

La squadra di Ranieri torna in Europa dopo un anno di assenza. Ma nel difficile match grava l'ombra di Diego. Il Pibe attende il lasciapassare per il Siviglia, ma la Fifa «frena»

Maradona in testa

Stasera il Napoli gioca a Valencia in Coppa Uefa, un impegno difficile anche se Ranieri insisterà con la formula spregiudicata del tridente Zola-Careca-Fonseca. Ma in Spagna la curiosità e le domande erano tutte per la vicenda-Maradona: lo staff partenopeo ha evitato di rispondere, seguendo il diktat di Ferlaino (se ne riparla da domani). La Fifa ieri non ha preso decisioni importanti sul «caso».

VALENCIA-NAPOLI
(ore 22)

Sempre	1	Galli
Quique	2	Ferrara
Camara	3	Francini
Ginez	4	Pari
Belodidic	5	Tarantino
Leonardo	6	Corradini
Roberto	7	Carbone
Fernando	8	Thern
Arroyo	9	Careca
Alvaro	10	Zola
Penev	11	Fonseca

Arbitro: Forstinger (Austria)

Gonzalez	12	Sansonetti
Tony	13	Policiano
Tarrazo	14	Crippa
Tomas	15	Mauro
Eloy	16	Ferrante

FEDERICO ROSSI

■ VALENCIA. In Spagna con in testa il pensiero di Maradona. Il Napoli è giunto ieri a mezzogiorno a Valencia e all'aeroporto ha trovato una folla di giornalisti spagnoli: mica interessati alla partita di stasera, volevano sapere soltanto notizie di Diego. Allora, quando va al Siviglia? «Per favore non parlate di Maradona», ha risposto infastidito l'allenatore Claudio Ranieri - siamo concentrati sulla Coppa e sulla questione che ci chiedete non vogliamo minimamente esprimerci. Più loquace il capitano Ciro Ferrara, ha dato un po'

più di soddisfazione ai cronisti iberici. «Confidiamo in una soluzione che accontenti sia Diego che la società, per il resto non cambia niente: sapere che Maradona è in Spagna a poca distanza da noi non muta il nostro stato d'animo, l'affetto per un amico non si misura a chilometri». Daniel Fonseca, molto richiesto (qualche anno fa stava per essere preso proprio dal Valencia) e definito dai quotidiani sportivi spagnoli «l'erede di Maradona nel Napoli», è stato invece laconico: «Penso solo a me stesso e al Napoli, il resto sono chiacchie-

re». Da Zurigo, intanto, la vicenda-Maradona segnava il passo: ieri non è stato il giorno decisivo» come pure si auguravano il procuratore dell'argentino, Marcos Franchi, e i dirigenti del Siviglia. La Fifa ha infatti smentito sia l'ipotesi di

un incontro fra i dirigenti andalusi e il segretario generale Blatter, sia quella di una riunione della commissione per lo statuto del calciatore. «Matarrese sta facendo il mediatore nella vicenda e anche se il suo intervento non ha dato per ora i frutti sperati, al momento non abbiamo intenzione di occuparci direttamente delle sorti del giocatore», ha riferito un portavoce della Fifa. Dal canto suo, in un'intervista a «Radio Libertad» di Buenos Aires, Maradona ha detto: «Domani (oggi, ndr) mia moglie Claudia torna in Argentina: se venerdì la Fifa dirà che posso cominciare a giocare nel Siviglia, lunedì mi raggiungerà di nuovo con le figlie. Altrimenti torno a casa anche io, non ho senso che stia qui». Da notare che Diego ieri l'altro aveva annunciato una partenza immediata per Buenos Aires, nel caso la Fifa nulla avesse deciso. È una fase d'attesa: il Napoli dice di non avere ricevuto offerte precise dal Siviglia; il presidente del club andaluso, Luis Cuervas, alla rivista argentina «Solo-

futbol» ha confidato: «Maradona non mi costerà più di 5 miliardi». Esaurito (per il momento) l'argomento-Maradona, si torna alla partita, sulla quale così si è espresso l'allenatore Ranieri: «Ci aspetta un compito delicato, il Valencia è una squadra che per valori tecnici e agonistici è molto simile al Napoli. Ho visionato gli spagnoli in alcune cassette: vedrete che ci attaccheranno nei primi 20 minuti con pressing e giocate veloci, bisogna tener duro e chissà che non sia favorito il nostro gioco di rimessa». Comunque giocherà il «tridente» Zola-Careca-Fonseca: squadra sbilanciata come a Foggia, ma un attacco in grado di mettere in crisi la difesa spagnola. Ranieri terrà inizialmente Crippa in panchina, come primo cambio. Del Valencia, Ranieri ha sottolineato la bravura del quartetto Penev-Fernando-Roberto-Belodidic. «Domani mangeremo spagnolo» è invece lo slogan coniato dai giocatori spagnoli.



Diego Maradona in allenamento sul campo del Siviglia

Dice l'allenatore, che è l'olandese Hiddink (ex Psv Eindhoven): «Spero solo che i miei non perdano la testa: se staremo calmi, la partita è nostra». Dopo due giornate di campionato, il Valencia è nel gruppo delle seconde (in vetta ci sono

Atletico Madrid e La Coruna) con tre punti, domenica scorsa ha soltanto pareggiato in casa (0-0) col Celta. Allo stadio «Luis Casanova» sono attesi 40mila spettatori, di cui 200 napoletani giunti fin qui con un charter.

Sport-politica Matarrese fuorilegge?



■ ROMA. Ricompare all'orizzonte il problema dell'incompatibilità tra mandato parlamentare e presidenza di federazione sportiva. Nel mirino, Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio e deputato dc; Giacomo Rosini, presidente della potente Federcalcia, pure dc e Francesco Colucci, socialista, alla testa della Federsca. La questione è all'attenzione della Giunta per le elezioni della Camera dei deputati - è sorta nel momento in cui sono stati presentati ricorsi avversi alla loro elezione, appunto per la carica acquisita nel movimento sportivo. La Giunta della Camera ne aveva già discusso nella passata legislatura decidendo per la compatibilità, considerando la parte «privata» di una federazione prevalente su quella «pubblica». Proprio qui sta il nodo da sciogliere. I 39 presidenti di Federazione formano il Consiglio nazionale del Coni, che è, senza ombra di dubbio, ente pubblico. In questa sede si decidono le ripartizioni dei finanziamenti alle federazioni, che provengono per la quasi totalità - questo è il punto - da un concorso, il Totocalcio, regolato da legge dello Stato e gestito dal Coni. Sondi pubblici, senza dubbio. In questa luce, i presidenti si configurerebbero come controllori-controllati. La Giunta di Montecitorio, al momento del suo verdetto, operò una distinzione tra membri di giunta del Coni (incompatibile, perché organo esecutivo) e di Consiglio (compatibile). Proprio per questo motivo, il presidente della Federazione più potente, la Federcalcio, non siede nella giunta del Comitato olimpico. Il caso, come dicevamo, è tornato d'attualità con una novità però. Che la relazione sul ricorso avverso l'elezione di Matarrese, stesa sul piedistallo Franco Forleo, è per l'incompatibilità. I tempi sono cambiati... Se la Giunta dovesse accogliere questa ipotesi, il presidente della Figc avrebbe 30 giorni per decidere quale delle due poltrone scegliere. Poi toccherebbe sicuramente agli altri due. Qualcuno ipotizza pure incompatibilità per i presidenti di Lega, cioè i vari De Michelis, Scotti, Fracanzani, Cristofori, Susi. La questione è molto più complicata, perché le Leghe sono sicuramente «private».

I giallorossi, a secco in Italia, cercano il primo gol Scampagnata nel Tirolo per curare l'anemia

La Roma di Boskov inizia l'avventura europea affrontando a Innsbruck gli austriaci del Wacker. A secco in campionato, per i giallorossi novità in attacco, dove rientra Rizzitelli. Al posto dello squalificato Mihajlovic, ci sarà Bonacina. La carica di Boskov: «Il Wacker ha un bel contropiede di gruppo, ma la Roma è superiore». Multa per Nela, già punito con la mancata convocazione: il divorzio si avvicina.

■ INNSBRUCK. Atmosfera da classica gita «for de porta», come si dice a Roma. Innsbruck è davvero a un soffio dal confine, l'italiano qui lo masticano un po' tutti, è un'Europa, insomma, un po' così. Ma per la Roma, partita con il piede sbagliato in campionato, quella di stasera è una partita importante. C'è da assicurarsi la tranquillità in vista del ritorno all'Olimpico, ma c'è anche da ritrovare, dopo l'episodio Nela, la pace interna. Il giocatore, non convocato per punizione al suo rifiuto di accomodarsi in panchina a Genova, è stato anche multato: due milioni. La Roma ha però deciso di non chiedere il defenestramento del giocatore, ma lo sconto non cambierà il corso della storia: il divorzio è maturo, dovrebbe avvenire a ottobre. Archiviato il primo fattaccio dell'anno, la Roma deve ora pensare a ritrovare il gol per-

Aguilera e soci cercano il colpo grosso. Mondonico in tribuna Granata, missione svedese

NORRKOEPING-TORINO
(ore 19)

Eriksson	1	Marchegiani
Vaattovaara	2	Bruno
Lind	3	Sergio
Kalen	4	Mussi
Lonn	5	Annoni
Rodlund	6	Fusi
Kuznetsov	7	Sordo
Blohm	8	Casagrande
Marsala	9	Aguilera
Andersson	10	Sello
Heldstrom	11	Venturini

Arbitro: Nikkensen (Danimarca)

Bertens	12	Fusco
Samuelsson	13	Aloisi
Bergström	14	Silenzi
Nilsson	15	Coti
Hansson	16	Zago

Pato Aguilera è alla ricerca del primo gol ufficiale con la maglia granata

■ NORRKOEPING. Tre giocatori professionisti (lo slavo Marovic, il russo Kuznetsov e il nazionale Rodlund), un agente di polizia (Vaattovaara), un dipendente comunale (Heldstrom), il resto studenti e assicuratori: è la radiografia dell'Irk Norrkoeping, avversario svedese del Torino nella partita dell'esordio europeo. Un oppositore morbido, per la banda Mondonico, che torna nel continente dopo aver sfiorato, quattro mesi fa, la conquista «storica» della Coppa Uefa. La doppia finale persa

con gli olandesi dell'Ajax è ormai dimenticata, ma della notte di Amsterdam c'è una coda. Riguarda proprio il tecnico, costretto ad andare in tribuna: deve scontare la squalifica di un turno. Probabile assente è invece Fortunato: l'ex barese, dolente all'inguine, farà un provino oggi. Ci saranno invece i predoni del gol, Aguilera e Casagrande, spietati lo scorso anno in Europa: 8 centri l'unguaguo, 6 il brasiliano. «Non sarà facile ripetersi» dice Aguilera - ma il Torino può fare pa-

recchia strada e io mi sono inscrito benissimo». Gli svedesi sono in crisi. Chiusa la regular season con sette punti di vantaggio sulla seconda, nei playoff sono crollati. Il tecnico, Sanny Aaslund, 40 anni, è in bilico, potrebbe essere rimpiazzato dall'ex ct svedese Nordin. I numeri, infine. All'«drottsparken» dovrebbero esserci stasera 15.000 spettatori, in caso di vittoria, un milione a testa di premio per gli svedesi, mentre per i giocatori del Torino il passaggio del turno vale quindici milioni a testa.

L'Unità FESTA NAZIONALE

OCCHETTO

REGGIO EMILIA, SABATO 19 SETTEMBRE 1992, ORE 18, ARENA CENTRALE.